

## I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Arianna Porcelli

# Infrangere il cristallo

Il divario di genere nel tessuto socioeconomico dell'Italia rilevato dal VII rapporto Consob. Il commento di Foti (Anasf) e Bertè (Progetica)

Nel 2021 la ricchezza netta delle famiglie italiane risulta essere cresciuta del 6% rispetto al 2020 ma allo stesso tempo rimangono pressoché invariate le caratteristiche dei decisori finanziari: dalla VII relazione Consob emerge che gli uomini sono i principali responsabili delle scelte finanziarie (72%), anche se nella maggior parte dei casi condividono le scelte con il partner; quando sono le donne a decidere, spesso sono divorziate, vedove o single e nel 30% dei casi non condividono le proprie scelte con nessuno. Il divario di genere inoltre, si acuisce per le decisioni in campo assicurativo.

“L'uguaglianza tra le persone dovrebbe far parte dei valori universalmente condivisi di una società, eppure siamo ancora lontani dal raggiungimento di una vera parità di genere”, ha esordito **Francesca Bertè**, docente di PROGeTICA, che ha evidenziato come “il gap si genera sin da piccoli, quando le figlie femmine ricevono dai genitori una “paghetta” netta-

mente inferiore rispetto a quella dei figli maschi. Crescendo il divario si amplia, soprattutto in ambito lavorativo e nella gestione familiare. L'esito è una fragilità economica evidente e un gap di ricchezza a fine carriera di diverse decine di migliaia di euro”.

A rimarcarlo diversi dati che evidenziano il gap lavorativo in campo economico-finanziario su larga scala, come la percentuale, solo del 15%, dei ministri europei delle finanze donne, la quota femminile nei dipartimenti di economia più prestigiosi al mondo, che si attesta al 20%, (secondo l'indice Women in Economics 2020) e le donne che in Italia ricoprono posizioni nel senior management aziendale, pari al 29% (rapporto annuale 2021 “Women in Business” di Grant Thornton).

“Questo si traduce anche in un generale minor importo pensionistico per le donne e

in un maggior rischio di “sopravvivere al proprio reddito”. I consulenti finanziari sono chiamati ad aiutare le loro clienti ad essere economicamente autonome e soddisfatte, a gestire gli shock del presente e a costruirsi una vecchiaia dignitosa. L'eliminazione del gender gap non riguarda solo le donne, ma riguarda tutti e conviene a tutti”, ha concluso Bertè, che per i soci Anasf ha tenuto nel 2021 un seminario di aggiornamento professionale su questi temi, una delle diverse iniziative organizzate dall'Associazione sul divario di genere che continueranno anche nel 2022.

“Le evidenze sottolineate da Bertè rispecchiano quanto incontriamo noi consulenti finanziari nell'attività quotidiana. Stati emotivi come ansia e mancanza di fiducia nelle proprie capacità rispetto alle decisioni finanziarie sono più frequenti nelle rispar-

miatrici donne, e anche laddove ricevono educazione finanziaria -il 33% di loro, secondo i dati dell'indagine sull'alfabetizzazione finanziaria di Bankitalia 2020-, tendono comunque a valutare il proprio livello di conoscenze sotto la media”, ha commentato **Alma Foti**, vicepresidente e co-responsabile dell'Area pari opportunità Anasf, costituita nel 2020 con l'obiettivo di realizzare iniziative volte alla valorizzazione del ruolo delle donne nella professione e al contrasto del gender gap.

“Il ruolo del consulente finanziario è importante anche per aiutare le risparmiatrici e investitrici a diventare consapevoli delle proprie potenzialità, facendo leva sui benefici dell'educazione finanziaria e sulle opportunità che offre, anche in termini previdenziali, un'attenta pianificazione finanziaria e un eventuale percorso di studi in di-

scipline STEM per le più giovani. E importante partire da noi professioniste consulenti finanziarie, che siamo in crescita, oggi rappresentiamo il 22% della categoria rispetto al 16% del 2009, ma contiamo di essere sempre di più”, ha concluso Foti.

Secondo il Global Gender Gap Index 2021 per raggiungere la parità di genere nel mondo sono ancora necessari 135,6 anni. E bene dunque cominciare a scalfire quel soffitto di vetro, trasparente come il cristallo, che rappresenta ancora un ostacolo per la costruzione di un futuro al femminile. Anasf crede che la professione di consulente finanziario possa diventare un buon esempio ed è impegnata a implementare linee di azione volte a dare valore alle competenze dei professionisti, a prescindere dal genere, con l'auspicio che l'azione sia condivisa da tutti i settori. (riproduzione riservata)